

Liberarcisate denuncia il degrado del Parco Lagozza

Pubblicato: Lunedì 15 Febbraio 2010

«**Il Parco Lagozza è abbandonato**»: l'accusa, documentata da un dossier fotografico, viene da **Liberarcisate**, che ha organizzato sabato una manifestazione pubblica presso l'area del territorio di Arcisate interessata dal Parco, con **cartelloni che illustravano alcuni esempi di degrado nell'area**



verde arcisatese. «Numerosi cittadini, sia prima dell'ultima tornata elettorale sia nel corso degli ultimi mesi, hanno condiviso con la nostra lista civica le proprie preoccupazioni, aspirazioni e soprattutto la necessità di una denuncia pubblica rispetto allo stato in cui versa il Parco Lagozza» spiegano i promotori dell'iniziativa, a cui ha lavorato in particolare il gruppo di lavoro guidato dal consigliere Mario Velli e composto da Samuele Manca, Stefano Sessa, Giacomo Sosio e Luca Brasola. **Il Parco Lagozza nacque nell'anno 1996**, dopo una gestazione ventennale, dall'esigenza di recuperare un'area sorta in luogo allo specchio d'acqua denominato "Lagozza" così da dotare la cittadinanza di un luogo salubre e di distensione, dedicato ad ogni fascia di età. «Nel programma elettorale della lista PdL-Lega, oggi alla guida del Comune, tra le priorità si leggeva "(...) il nostro impegno ci vedrà presenti con azioni politiche che oltre ai Servizi Sociali coinvolgeranno tutti gli Assessorati e nella consapevolezza che la sinergia tra Cultura, Ambiente, Sport, Sicurezza ed Urbanistica, Istruzione ed Attività Produttive sapranno produrre effetti positivi per la nostra Comunità e le sue Famiglie", impegnandosi così su vari fronti per quanto riguarda l'importante tematica dell'ambiente urbano e dell'interazione fra le sue aree più significative»

«Di fatto – dice Liberarcisate -, dopo che già nel 2009 l'allora sindaco Gariboldi si era impegnato a provvedere senza poi giungere a nulla, a **oltre sette mesi dall'insediamento della nuova giunta di**



centrodestra il Parco Lagozza per quanto riguarda l'ambiente, la vivibilità e la sicurezza versa in **condizioni ancora peggiori rispetto al passato**». La lista civica Liberarcisate ha documentato le situazioni di pericolo all'interno del Parco, frequentato da bambini e cittadini di ogni età: tombini scoperti, scavi incompiuti, pozzetti irregolarmente aperti, cabina con quadri elettrici accessibili, delimitazione dei confini del parco divelta in prossimità degli

ingressi e assente nelle aree di cantiere) ed ha formulato una interrogazione per conoscere come la Giunta Pierobon intenda intervenire non solo sul tema della sicurezza ma anche su quello della prevenzione: «come è possibile – si chiedono i rappresentanti dell’opposizione – **citare la sicurezza nei propri intenti politici e poi lasciare lavori di manutenzione incompiuti?** O lasciare il Parco in condizioni di pulizia a dir poco precaria?»

L’area – accusa Liberarcisate – è **lasciata all’abbandono**: i cancelli restano aperti nel corso della notte permettendo a chiunque di perpetrare **atti di vandalismo che hanno ormai ridotto le dotazioni del Parco in uno stato pietoso**. C’è un impianto di illuminazione che non è mai acceso, a nessuna ora della notte; vi è un impianto di videosorveglianza ma nessuno sa se funziona veramente e se è stato utile a limitare gli atti di vandalismo o eventuali comportamenti illeciti che, nella completa oscurità, sarebbe fin troppo facile commettere. Ora Liberarcisate chiede risposte concrete sul futuro dell’area.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it